

Il Vincolo

Circolare interna

“Servi e Serve della Chiesa”

Dicembre 2024

N° 37 nuova serie

Cum Christo et in Ecclesia



Sommario:

1. Messaggio del Responsabile Generale
2. Tra guerra e clima: un circolo vizioso – Articolo da “Avvenire”
3. VI RACCONTO LA MIA VOCAZIONE- Testimonianza di don Roman Tejedor*
4. La SPERANZA
5. Aggiornamenti dal Consiglio Generale Congiunto
6. Viaggio in Madagascar agosto 2024 di Maria Valeria Leuratti
7. Sposi per il Servizio Siciliani
8. INFO FLASH
9. Preghiera a cura di don Emanuele

1. Messaggio del Responsabile Generale

Il cammino della speranza

La speranza ha una casa nel profondo del cuore dell'uomo, questa casa l'ha creata il Signore. In questa casa si nasconde una fonte di Acqua viva che vuole emergere come la piccola sorgente a Massabielle a Lourdes e divenire acqua di speranza per tanti ammalati e tribolati.

La speranza è come quel calore che arriva, che permette al fiore di fiorire, di tramutarsi poi in frutto.

La speranza è un dono dall'Alto che ci permette di resistere e di attendere con perseveranza.

La speranza è aver bisogno di Dio, è quell'aiuto che arriva e ti dà il segno concreto che la speranza non delude, voler far da soli non è vivere la speranza.

Il Giubileo ci chiama alla speranza, per imparare a viverla e a riconoscere il volto vicino a te. Stare e andare, diventano sinonimo di sperare, occorre sperare nella Sua opera che si realizza mentre tu vai e compi il cammino che poi lui realizza per te.

Un cammino sofferto ma che, conoscendone i segni vivi della Provvidenza, non si ferma ma languisce e brama gli atri del Signore fino a che non entra nel santuario e ne gode la sua bellezza, la sua fedeltà e la sua pace.

Auguro a tutti un santo Natale, Dio vi benedica e vi dia il desiderio di vivere questo Giubileo come Pellegrini di Speranza.
don Stefano

2. Tra guerra e clima: un circolo vizioso

Francesco Vignarca - Da "Avvenire" - 24 ottobre 2024

La connessione tra la guerra e i problemi del clima si è fatta sempre più evidente negli ultimi tempi. Infatti le attività militari danneggiano gli ecosistemi e creano minacce alla salute e al benessere pubblico, molte delle quali hanno il potenziale di minare ulteriormente la sicurezza umana. Ma il circolo vizioso porta ad una spirale discendente: il crescere dei conflitti sta rafforzando la militarizzazione degli stati, escludendo le considerazioni ambientali dalle decisioni di chi governa, e così contribuendo



a giustificare ulteriore degrado ambientale. Questa dinamica, così visibile in Medio Oriente, si ripete in molti altri contesti. Ricordiamoci che le spese militari mondiali sono raddoppiate da inizio secolo; guerra e militarismo hanno contribuito a causare il collasso climatico reso visibile da continui eventi estremi. La guerra distrugge terre ed ecosistemi, inquina l'acqua, il suolo e l'aria, lasciando dietro di sé residui tossici e armi inesplose che continuano a causare danni per generazioni.

Ma c'è di più: indipendentemente dallo scoppio di una guerra, le forze militari di tutto il mondo sono strutturalmente e di base responsabili di almeno il 5,5% delle emissioni globali di gas serra inquinanti. E tali emissioni sono le ultime ad essere ancora escluse dagli accordi globali sul clima. La produzione di armi dipende da grandi quantità di metalli, minerali e combustibili fossili tutte attività che contribuiscono in maniera robusta a vari tipi di inquinamento, mentre le spese militari in aumento sottraggono risorse all'azione per il clima. Nel 2023 - in cui si è registrato il giorno più caldo con le temperature globali più alte mai misurate la spesa militare globale è aumentata per il nono anno consecutivo, raggiungendo la cifra record di 2.443 miliardi di dollari. Eppure gli Stati non sono riusciti a garantire quei 100 miliardi di dollari promessi per dare prime risposte alla crisi climatica.

Ormai è necessario investire nella costruzione di un mondo più sicuro ed equo a lungo termine, piuttosto che alimentare la spirale della guerra. Ormai è giunto il tempo di spostare fondi ed investimenti da quella militarizzazione che garantisce il potere di pochi, creando problemi a tutti, a forme di azione climatica più efficaci perché più giuste.

3. VI RACCONTO LA MIA VOCAZIONE

Testimonianza di don Roman Tejedor*

In un momento di confronto con Don Stefano si conveniva che molto poco conosciamo gli uni degli altri, di rado ci fermiamo ad ascoltare cosa sta vivendo una sorella o un fratello, tanto meno il suo cammino di consacrazione, e neppure sappiamo come è entrato nella nostra Famiglia...

Don Alberto Altana ci diceva che "il solo ricordo è grazia". È vero, come per ogni storia d'amore.

E poiché fare memoria è riconoscere l'opera stupenda del Signore nella nostra vita, ricominciamo da questa narrazione per conoscerci un poco, gioire gli uni degli altri e crescere insieme nella lode.

Chi vuole invii il suo racconto e lo pubblicheremo sul Vincolo! Maria Valeria

**don Roman è attualmente a Palencia, con l'incarico di collaboratore parrocchiale e lavora all'archivio storico della Diocesi.*

É difficile scrivere di se stessi e ancor più se uno deve raccontare la sua esperienza di Dio, o meglio, l'incontro di Dio con un povero peccatore come me: é confessare che Dio, nella sua

grande misericordia ha fissato i suoi occhi su di me, e mi ama con i miei innumerevoli peccati ed infedeltà...

A Paredes ho conosciuto don Dino, don Mario, don Livio e Redento; ma anche Victoriano e don José, don Nino e don Saviola, don Orazio ed altri, presenti in paese come in Oratorio; tutti questi fratelli hanno lasciato un' impronta e un ricordo grato e indelebile nel mio cuore e nella mia gente.

L'Oratorio era una realtà sconosciuta in Spagna e fu una novità rivoluzionaria per i ragazzi del paese: il paese era diviso in 4 o 5 quartieri e ogni quartiere era a se stesso; i ragazzini partivano in gruppo a farsi guerra, un quartiere contro l'altro, con lancio di sassi e così via.. L'oratorio cambiò la vita dei ragazzi, sociale e religiosa.

Penso che Dio, nella sua grande misericordia, ha guidato i passi di Don Dino e, tramite lui, dell' Istituto, a venire nel mio paese, Paredes de Nava; là ho conosciuto Don Dino e l'Istituto quando avevo 10 anni; poi a 12 o 13 anni sono andato al collegio di Tordesillas e poi ad Herrera. Nel 71-72 sono andato a studiare teologia al Seminario di Reggio Emilia e vivevo in Via Reverberi ,assieme alla comunità dei Servi e a contatto con poveri, zingari, barboni ; vedere come si trattavano e si accoglievano queste persone mi ha aiutato a prendere la decisione di essere uno di loro , ed è stato decisivo per scegliere di consacrarmi secondo l'Istituto dei Servi della Chiesa.

Che Dio mi benedica e mi accompagni in questo cammino che il buon Dio mi ha messo davanti nella mia vita, e mai tralascerò di dire come la Vergine "l' Onnipotente ha fatto grandi cose in me, lui é il Santo".

Questa é la mia storia e il frutto che è maturato a contatto con i membri dell'Istituto. Così lo sento e penso. Grazie.

Román

4. La SPERANZA

Già in occasione della Giornata di studio a Marola la scorsa estate abbiamo iniziato la riflessione sulla bolla di indizione del Giubileo.

Il lavoro è poi continuato e continuerà con i ritiri mensili grazie alle splendide riflessioni che i formatori ci offrono e certamente durante tutto l'anno giubilare non mancheranno le occasioni per confrontarsi e crescere come Famiglia.

Grazie ad Elena e don Daniele, Responsabili Regionali, che ci offrono bellissimi momenti di riflessione e di ritiro.

SPES NON CONFUNDIT

Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 - FRANCESCO
VESCOVO DI ROMA SERVO DEI SERVI DI DIO
A QUANTI LEGGERANNO QUESTA LETTERA LA SPERANZA RICOLMI IL CUORE

«*Spes non confundit*», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i *pellegrini di speranza* che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cfr. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovarne le ragioni.

Ritiri mensili sulla Speranza

Ritiri svolti: è possibile chiedere ad Elisa della segreteria le registrazioni alla mail: servidellachiesa@gmail.com

Ottobre 2024: Don Daniele Simonazzi

"Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza"

Papa Francesco (dalla bolla di indizione del Giubileo dell'anno 2025)

Presso casa di Maria Valeria:

Novembre 2024: Don Matteo Mioni - Le tracce di speranza nella scrittura

Dicembre 2024: Don Eugenio Morlini - I segni della speranza nel tempo della guerra



Ritiri del secondo sabato del mese del 2025:

Gennaio : La speranza nella vita di chi è malato. Sabato 12 gennaio.

Febbraio: Coniugare la speranza per chi è straniero

Marzo: La speranza è espressa da San Francesco nel cantico delle creature

Aprile: Giovani e speranza

Maggio: Madre della speranza

5. Consiglio Generale Congiunto – novembre 2024

Vi raccontiamo brevemente ma nella sostanza delle cose quanto è stato oggetto di riflessione nell'ultimo Consiglio Generale Congiunto dell'Istituto.

a. Lavoro di Alphonse

Alphonse è rientrato ad agosto scorso in Madagascar dopo un anno di formazione in Italia con la richiesta da parte del Consiglio di occuparsi principalmente dell'archivio dei documenti dell'Istituto e dell'accompagnamento/visita ai fratelli e alle sorelle. Alphonse lavorerà per l'Istituto un anno, a tempo parziale, presso il Foyer Akain'ny Marary di Ambositra. In questa sede è già presente parte della documentazione dell'Istituto e resta un luogo significativo per la storia della nostra Famiglia in Madagascar.

b. Progetti di sostegno e formazione in occasione del Giubileo 2025.

Già da qualche anno internamente all'Istituto si riflette sulla possibilità di poter sostenere alcuni membri malgasci nella formazione agricola e dell'allevamento per andare a migliorare le loro condizioni di vita.

Nel Consiglio Regionale Malgascio di ottobre è nata una Commissione progetti/sostegno il cui referente per il Consiglio è Alphonse, la commissione ha lo scopo di accompagnare e costruire insieme ai membri dell'Istituto che ne fanno richiesta, un progetto sostenibile su agricoltura e/o allevamento.

Nel mese di dicembre verranno condivisi nelle Assemblee Regionali, i criteri per accedere alla formazione e ai fondi a disposizione. Per questi fondi verranno ricercati dei finanziatori, non verranno utilizzati i fondi dell'Istituto.

Una volta prese come assemblee alcune decisioni, nei mesi di gennaio e febbraio la commissione lavorerà insieme ai fratelli e sorelle che presenteranno un progetto (richiedenti) per valutare le condizioni di partenza nelle quali si trovano e confrontarsi sulla fattibilità del progetto. Si tratta di un passaggio molto importante per rendere efficace e duraturo tutto il percorso, senza questo attento passaggio alcuni membri potrebbero così rischiare di presentare progetti troppo "alti", irraggiungibili, per le loro capacità e condizioni di partenza.

Successivamente i "richiedenti" parteciperanno ad una formazione, obbligatoria, presso il centro di formazione agricola di Andriamboassary a Fianarantsoa dal 19 al 26 marzo 2025. I membri del nostro Istituto avranno un formatore dedicato e vivranno questa settimana insieme, confidiamo che questo momento possa aumentare anche la conoscenza reciproca e lo scambio di conoscenze.

Al termine della formazione i progetti di richiesta fondi verranno resi definitivi e i "richiedenti" potranno ricevere un fondo per mettere in pratica la formazione ricevuta.

Il consiglio regionale malgascio ha definito che potranno accedere a questi fondi solo coloro che hanno fatto i voti perpetui o quelli temporanei. Essendo una prima esperienza di

questo tipo, occorre procedere con calma per non creare differenze e offrire a tutti le stesse possibilità. Il consiglio prevede un alto numero di progetti presentati.

c. Esame di coscienza in occasione del Giubileo

In occasione del Giubileo don Stefano ha proposto a tutto l'Istituto un cammino di conversione e di rinnovo dei voti attraverso un attento esame di coscienza che si sviluppa nei temi di: povertà, castità, obbedienza, vita di preghiera, vita di famiglia, cura del creato (questo verrà inviato appena possibile a tutto l'Istituto).

Successivamente all'esame di coscienza si sottolinea l'importanza di una confessione sincera ed arrivare al rinnovo personale dei voti nel periodo estivo.

Il Consiglio si impegnerà a dare il suo contributo per la stesura del testo.

d. Formazione Generale

In consiglio si è trattato il tema della formazione.

In Madagascar la formazione avviene principalmente negli incontri di zona e negli incontri periodici di dicembre, Aprile, agosto, in cui si riuniscono tutti i membri.

C'è stato poi un attento confronto su quali temi potrebbero essere trattati nelle prossime assemblee regionali malgascie, cercando formatori interni ed esterni all'Istituto.

Per la regione Europa America Latina continuano i ritiri mensili sulla speranza.

e. Contabilità

L'economista regionale malgascio ha presentato il bilancio 2024 e la richiesta dei contributi della formazione per l'incontro di dicembre che si terrà in due zone differenti del Madagascar, per risparmiare tempo, denaro e di conseguenza permettere una maggiore partecipazione a tutti, si terrà infatti un incontro ad Antsirabe per i membri che abitano al nord mentre a Tulear per i membri del Sud.

Chi dei membri dell'Istituto durante gli incontri si occuperà del vitto e delle altre necessità dei fratelli, potrà partecipare, sostenuto dall'Istituto, ad altri ritiri o incontri in modo tale da non rinunciare alla propria formazione personale.

f. Casa di Masone

La casa di Masone al momento è libera, non è abitata. I responsabili stanno definendo come poter continuare a mantenere questo luogo di servizio per i più poveri. A Masone resta comunque l'archivio, la biblioteca e la segreteria.



Casa di Scandicci

La casa di accoglienza per gli anziani dello spettacolo viaggiante del circo di Scandicci sta vivendo un momento difficile, accompagnati dalla diocesi di Firenze i responsabili stanno facendo scelte importanti.

g. Viaggio in Italia di P.Gilberto

Padre Gilberto Garay verrà in Italia per un periodo di formazione personale e sull'Istituto oltre che allo studio della lingua italiana. Il periodo indicato è da gennaio a luglio compatibilmente con il suo impegno di professore presso l'Università di matematica di Antofagasta, Cile.

h. Incontro di Ramo

Nel Consiglio Regionale Generale Congiunto si è svolto poi l'incontro di ramo dove fratelli e sorelle si riuniscono separatamente per parlare dei membri della Famiglia oltre che ammettere le richieste ai passaggi (ammissione ai voti temporanei o perpetui).

i. Costituzioni

Prosegue il lavoro sulle Costituzioni nel lavoro sulla quarta scheda della "fase illuminativa". La Regione Europa – America Latina lavorerà in gruppo, le relazioni dovranno arrivare in segreteria entro fine gennaio 2025.

In Madagascar il lavoro è già stato svolto, attendiamo la relazione.

Sta continuando in parallelo il lavoro con p. Montan, incaricato di Roma.

6. VIAGGIO IN MADAGASCAR - agosto 2024

Questo era per me il secondo viaggio del secondo anno, dopo il mandato del capitolo come Responsabile generale delle sorelle; di viaggio in viaggio proviamo a camminare insieme, fratelli e sorelle di due continenti differenti, a riconoscere che siamo culture diverse ma ricolmate di un dono comune. Anche il tamponamento del primo giorno, nel percorso verso Antsirabè, è stato provvidenziale: la paura- la rottura dei freni- , l'attesa dei soccorsi, la contentezza di arrivare alla fine anche se tardi...ci è parso che vivere insieme momenti di incertezza e disagio non sia stato inutile per cimentare la relazione tra noi.

FORMAZIONE DEL FORMATORI

Il primo giorno era dedicato alla formazione dei formatori: in realtà erano presenti circa una trentina, perché a tutt'oggi restano a disposizione per la formazione tutti coloro che hanno fatto i voti perpetui. Per la prima volta abbiamo guidato Don Stefano, Alphonse ed io; dalla sintesi di Alphonse abbiamo capito che deve aver parlato molto bene, perciò gli abbiamo chiesto di trascrivere in italiano il suo intervento.

Dal dibattito sono emersi alcuni punti di difficoltà e l'accompagnamento pare sia un tema da approfondire.

Aggiungiamo che il vescovo Gaetano ha insistito su una formazione più precisa, specie per i presbiteri, con cui lui è più a contatto: cosa si richiede ad ogni tappa della formazione? Lui afferma che essere un buon prete è chiesto a tutti i preti, ma vorrebbe sapere cosa è richiesto in particolare ai preti Servi della Chiesa.

ESERCIZI SPIRITUALI

I cinque giorni seguenti sono stati spesi per gli esercizi spirituali, guidati dal vescovo Gaetano, diocesi di Farafangana, che ha commentato proprio i primi otto articoli delle nostre Costituzioni!

Lui è arrivato più tardi per un imprevisto ed è stato sostituito anche da don Stefano, con una meditazione sulla tentazione, prendendo spunto dal Curato d'Ars.

Mons. Gaetano è stato una presenza preziosa per noi, un padre, per le indicazioni e gli incoraggiamenti che ha dato, specialmente a noi responsabili.

INCONTRO CON LA COMMISSIONE FORMAZIONE

Abbiamo voluto incontrare la Commissione Formazione; l'Unione Istituti Secolari sta tenendo incontri sulla sinodalità divisi per nord, centro e sud dell'isola, incontri che continueranno anche nel prossimo anno; hanno partecipato Alphonsine, Amelie Christine, Elisè e Copertino, oltre a Dominique, che è sempre presente, come economo.

Don Stefano ha insistito sull'importanza di raccogliere le meditazioni del vescovo Gaetano, che ha parlato di sinodalità e di servizio.

Bisognerà trovare chi sostituisce père Copertino nella commissione.

Francine ha riferito che pensano di riprendere il questionario preparato anni fa da don Emanuele, per i quattro anni di noviziato.

Abbiamo intenzione di fare un incontro on-line con la commissione; chiaramente anche la regione Europa-America Latina vedrà come partecipare.

INCONTRO CON IL CONSIGLIO REGIONALE

Abbiamo incontrato il Consiglio Regionale; mancava Alphonsine, che ha dovuto assentarsi per il lavoro. Ci siamo incontrati in due momenti, e gran parte del tempo è stato dato a discutere modalità e tempi dei progetti all'interno dell'anno giubilare. Sono giunti 11 progetti, la maggior parte progetti agricoli o di allevamento. Don Stefano ha insistito sull'importanza di scuole di formazione per ogni attività che si vorrà intraprendere. E si ipotizza una commissione per i progetti, a cui partecipino anche Alphonse e Elisa.

ASSEMBLEA REGIONALE

Don Stefano ha aperto l'assemblea riprendendo le tre tappe del giubileo per la nostra Famiglia, l'importanza dell'esame di coscienza che verrà proposto, in un cammino verso la santità; poi il rinnovo dei voti, singolarmente: 'il Giubileo è un nuovo inizio, c'è la Grazia di Dio che ti dà forza'.

Chi sarà ancora in formazione potrà rinnovare le promesse battesimali. Jeannette, sposa di Ambositra, ha chiesto cosa possono fare gli sposi e si è pensato che rinnoveranno il consenso matrimoniale.

Quindi si è parlato dei progetti; Don Stefano ha ricordato che è una proposta in linea col nostro metodo della formazione: prima di fare una cosa ci si forma; partecipare a centri di formazione vuol dire fare un salto di qualità sul lavoro; questo – ha ricordato- aiuterà le persone anche in vista della vecchiaia. Per le tante questioni sollevate, don Stefano ha rimandato alle decisioni della commissione che si formerà. Elisa è intervenuta in collegamento per spiegare meglio, come era intervenuta anche nel Consiglio regionale.

GITA AL LAGO

L'Assemblea generale si è tenuta nel pomeriggio del 26 agosto, la mattina invece si è andati in 'uscita ricreativa' al lago Andraikiba: eravamo quasi tutti, con coppie e bambini, in una bella giornata di sole, con una sorpresa: il gruppo di Manakara/Mananjary si è gettato nella danza, mettendo in canto tutte le risposte al questionario sulle Costituzioni: sono gli 'hira gasy', che ho capito essere una tradizione tipo i nostri 'stornelli'; ma il contenuto era del tutto serio..In seguito anche gli altri si sono lanciati in danze e canti. Quando ci riappropriremo della gioia di esprimerci col corpo?

GIORNATA DI LAVORO SULLA SCHEDA 4

In Madagascar l'unica occasione di incontrarsi insieme e avere la scheda tutti e ciascuno è durante i tre incontri annuali; per questo una giornata di formazione è stata interamente dedicata alla scheda, su cui si è lavorato in gruppi; è anche una bella occasione per condividere e confrontarsi sui diversi aspetti della vocazione comune. Abbiamo chiesto a Francine di stendere la sintesi e inviarla alla commissione in Italia.

In quella giornata don Stefano è intervenuto sul tema di orientamento e ricerca, parole che ha colto durante la discussione in malgascio, e ha invitato a chiedersi: 'Cosa sta facendo Dio nella mia vita? Dove mi sta portando Dio?'; ha proposto anche un mese in casa di carità in queste fasi di ricerca e orientamento, per verificare la disponibilità al servizio.

INCONTRO CON LE COPPIE

Nel bel parco che circonda la struttura di 'Notre Dame de la Salette' gli sposi ci hanno chiesto un incontro, a cui abbiamo partecipato molto volentieri, insieme a Colette e a père Clovis.

In quei giorni abbiamo festeggiato i suoi 31 anni di ordinazione, e lui ha portato anche cinque bottiglie di vino; è stato il primo prete 'servo della chiesa' malgascio!

Joseph Milasoa e sua moglie Nicole si erano già ritagliati il giorno prima un poco di tempo con me, e siamo stati bene insieme. Hanno cinque figli; mi hanno detto che ora l'università è ancora più cara e le borse di studio sono irrisorie (ora che mi oriento un poco capisco: 25.000 ariary al mese, mentre il salario minimo consentito è sui 270.000)

All'incontro, oltre a loro, c'erano Jeannette, Anja e Evariste con la moglie, che venivano per la prima volta. Don Stefano ha illustrato un poco la situazione del gruppo in Italia, al nord e in Sicilia. Poi ha preso la parola Milasoa, che coordina il gruppo con sua moglie e a

turno tutti gli altri. Si è parlato della difficoltà di educare i figli, in epoca di globalizzazione, ma resta l'esempio che si può dare, la testimonianza di fede e di vita.

Lì, in Madagascar, le coppie nel gruppo-sposi sono in aumento, ma si sentono a volte un po' a parte: sentono il bisogno di linee guida per loro, e di approfondimenti a livello di vita sociale e politica. Qualcuno ha aggiunto: di vita di coppia. Le coppie desiderano avere momenti di scambio più frequenti e inoltre vedere come poter accogliere le coppie giovani.

Nicole si è lanciata in una esaltazione delle famiglie, che sono il fuoco per l'Istituto, perché, diceva, la famiglia è all'origine della società e della Chiesa. Clovis ha ricordato che quando, anni fa, seguiva le coppie, aveva insistito sull'impegno del sacramento e sul prendere responsabilità dentro la Chiesa, come ad esempio cercare le persone povere o altre coppie che non avessero ricevuto il sacramento del matrimonio.

Ho notato dai vari interventi la consapevolezza di essere parte della stessa famiglia dei Servi e segno, con la loro presenza, dell'universalità della Chiesa.

Gli sposi presenti hanno espresso il desiderio che qualche membro delle famiglie italiane venga in Madagascar, magari a spiegare la vita di don Dino, per uno scambio spirituale sul carisma; c'è un grande desiderio di approfondire il carisma e le Costituzioni, da vivere come sposi.

Da quanto abbiamo sentito, mi è parso che facessero riferimento a un opuscolo steso tempo fa per le coppie, da parte di don Emanuele e Madame Josephine. Allora io ho ricordato il testo preparato in Italia dalle coppie stesse, con l'intenzione di stendere uno statuto che attingesse alla stessa spiritualità ma con formulazione nuova; ho chiesto il testo su Whatsapp e l'ho girato a Milaso. Ricordo che nel capitolo in Madagascar Elisa Cavandoli e Alessandro avevano portato il testo e ci si aspettava un riscontro degli sposi malgasci, ma il confronto si era fermato; forse sarebbe il momento di riprenderlo..Ho dimenticato, in seguito, di chiedere spiegazione a père Nonne, che certamente conosce la situazione.

Nei giorni insieme abbiamo affrontato situazioni difficili relative alla vita della Famiglia, e questo certamente ci ha unito maggiormente. Abbiamo cercato un confronto aperto e credo che questo abbia aiutato il cammino di comunione tra noi. Ma, come ci ricordano la Costituzioni, è dall'eucarestia che si incrementa l'unità di tutti (art.32) e riceviamo la forza di essere un cuore solo e un'anima sola (art.42). Questo abbiamo vissuto nei giorni di Antsirabè.

Ci ha colpito che in quei giorni siano state avvelenate alcune persone, tra cui nostro fratello Piera, che ora si sta riprendendo. Chiediamo al Signore nell'anno del Giubileo una maggiore attenzione per vivere una fraternità sincera, consapevoli che occorrono pazienza e perdono, sia nella società civile sia nella realtà ecclesiale, per testimoniare la vita nuova in Cristo.

Dopo l'incontro Don Stefano ed io ci siamo spostati ad Ambositra per quattro giorni, per incontrare père Olivier al Foyer e vedere insieme il lavoro di Alphonse. Il nostro fratello malgascio ci ha pure invitato a pranzo con père Nonne a casa sua e abbiamo così conosciuto la sua famiglia: suo padre, lo zio, le due sorelle e pure i figli della sorella che è

morta mentre lui era in Italia. Ma c'erano tanti altri parenti e nipoti ad accoglierci, una accoglienza bellissima!! C'è il quadro di Don Dino sul letto di Alphonse. Prima di pranzare don Stefano è andato a benedire sua zia, una donna minuta, molto malata, che non si alza più dalla sua piccola stuoia, dove resta rannicchiata come un passero ferito; nella piccola stanza al primo piano sono salite anche due cugine, una con due figlioletti e allattava mentre pregavamo insieme. Poi lei ha intonato un canto alla Vergine e gli altri l'hanno seguita; è stato un momento di grazia.

Prima di ripartire Alphonse è passato a salutarmi alla Casa della carità di Maharivo, che mi ha ospitato, abbiamo conversato a lungo e lui si è spiegato molto bene! Ho visto come è tornato dall'Italia contento di poter vivere il carisma.

Grazie della tua presenza in Italia, Alphonse! Teniamoci in contatto! Veloma!

Maria Valeria

21 settembre 2024

7. Sposi per il Servizio Siciliani

Carissimi,

è immensa gioia per noi condividere con voi tutti il percorso formativo del gruppo sposi di Alcamo.

Ringraziamo il Signore perché il gruppo c'è ed è vivo, anche se le difficoltà non mancano: una nostra famiglia ha vissuto un periodo difficile per diversi problemi, anche di salute, ma sembra si stiano trovando delle soluzioni. La preghiera gli uni per gli altri, ovviamente è al primo posto e... confidiamo sempre nel Signore.

A maggio è venuto a trovarci Don Stefano: è stata una consolazione per tutti noi e ci ha trasmesso tanta gioia ed entusiasmo.

I nostri incontri non sono regolari; ci incontriamo quando tutti, o quasi tutti, possiamo essere presenti. Ringraziamo il Signore perché quest'anno si sono aggiunti al gruppo due simpatizzanti, Vitalba e Federica (mamma e figlia). Abbiamo preparato un incontro per la loro accoglienza durante il quale Saro ha illustrato la figura di Don Dino, come è strutturato l'Istituto e il carisma dei "Servi".

Il 27 settembre, 41° anniversario della morte di Don Dino, non potendo ovviamente festeggiare con voi perché troppo distanti, in comunione con l'Istituto, abbiamo partecipato alla Santa Messa in chiesa Madre... era la festa di San Vincenzo de Paoli e, il nuovo parroco, Don Vincenzo Santoro che conosce i "servi" e da ragazzo ha conosciuto anche Don Dino dal quale ha ricevuto in dono il suo primo breviario, ha presentato la figura di Don Dino all'assemblea e abbiamo pregato per la sua beatificazione. Appena possibile vorremmo invitare il parroco in un nostro incontro per una maggiore conoscenza

reciproca. Nei nostri incontri abbiamo iniziato ad attenzionare il sussidio inviatoci da Don Stefano "INSEGACI A PREGARE" in preparazione al Giubileo 2024 -2025.

Nell'incontro del 15 dicembre abbiamo visto il giubileo ebraico nell'Antico Testamento, il giubileo attuale leggendo alcuni punti della Bolla Papale e la virtù teologale delle SPERANZA consultando la Bibbia e il Catechismo della Chiesa Cattolica. Non ci è stato chiaro il concetto di indulgenza sul quale , certamente, qualcuno ci aiuterà a fare chiarezza. Quasi tutti i membri del gruppo frequentiamo la stessa parrocchia e il medesimo cammino di conversione e di riscoperta del battesimo (cammino neocatecumenale), pertanto non manca qualche incontro di fraternità magari per festeggiare un compleanno, un anniversario o, semplicemente, per fare una tombolata nel tempo di Natale. Per l'anno 2024 – 2025 intendiamo continuare gli incontri in preparazione al Giubileo per vivere al meglio quest'anno di grazia che il Signore, nella sua grande misericordia, ci concede di vivere, e cercheremo di seguire le iniziative parrocchiali e i suggerimenti che ci dà l'Istituto.

Auguriamo a tutti un sereno e Santo Natale... Gesù porti la pace e la gioia nel mondo, in tutte le famiglie e nel cuore di ciascuno.

Un abbraccio a tutti, buon anno e buon cammino.

Alcamo, 16 dicembre 2024

Anna per GRUPPO "SPOSI" - ALCAMO



8. INFO FLASH

Aggiornamento Causa di don Dino:

Il materiale consegnato al Dicastero delle Cause dei Santi di Roma nell'ottobre 2023 è tanto, è ancora in corso la rilegatura da parte della tipografia. Una volta terminata la rilegatura si passerà al processo di verifica e validazione del materiale.

Don Jose Aumente:

dopo un intervento chirurgico all'ernia e un lungo periodo di convalescenza presso la casa del clero è ritornato felicemente alle sue attività pastorali . Ci ricorda e ci saluta con affetto con gli auguri più belli del santo natale e delle sante festività.

Don Giovanni Mattarella, don Emanuele Cavallo e don Emanuele Benatti stanno bene, svolgono preziosi servizi presso le realtà a loro affidate con i tempi e gli impegni adatti all'età.

Sosteniamo con le nostre preghiere anche don Piergiorgio Saviola. La sua salute va bene anche se comunque si sposta in carrozzina, resta impegnato nella gestione delicata della Casa "don Dino Torreggiani " di Scandicci.

Don Stefano è entrato come **Parroco nella unità pastorale "Gioia del Vangelo"** di Campeginee altre 6 parrocchie. Riceve molto sostegno dalle comunità, dai laici, ha don Eugenio Morlini come collaboratore pastorale. A novembre è stato in Albania quattro giorni con alcuni laici della sua unità pastorale per preparare il campo estivo che si terrà in estate.

Preghiere per il Madagascar:

Ci riferiscono i nostri membri malgasci , provenienti da differenti zone del Madagascar, che la stagione delle piogge non è ancora iniziata, fa molto caldo in un periodo dove ogni giorno dovrebbe piovere per almeno due o tre ore, questo comporterà ancor maggiori difficoltà nelle coltivazioni di qualsiasi tipo con il conseguente aumento delle difficoltà per tante persone già provate dalla precarietà del lavoro.

Viaggi:

Maria Valeria e Giovanna andranno in Madagascar in occasione della formazione del mese di aprile. Don Stefano andrà ad agosto.

A gennaio dovrebbe arrivare in Italia p. Gilberto dal Cile per un trascorrere un periodo di formazione di sei mesi. Verrà ospitato in parrocchia da don Stefano a Campegine.

E' in programma anche l'arrivo in Italia di p.Roland Razafimandimby, Vice Responsabile Generale, per il mese di agosto, per un anno di formazione e studio della lingua italiana. In vista di questo viaggio da settembre, il Vescovo di Morombe ha deciso di affidare a p.Roland l'insegnamento di filosofia presso il Seminario Maggiore di Tulear. Gli incarichi che svolge sono: Animatore, Padre spirituale, Ragioniere, Insegnante di spiritualità e addetto all'acquisto dei materiali (cibo e commissioni varie).

Il Seminario Maggiore di Tulear ospita 5 preti, 53 seminaristi provenienti dalle Diocesi di Tuléar, Morombe, Morondava, Fort Dauphin.



Incendio ad Ambositra:

Il 25 settembre scorso è avvenuto un avvenimento davvero grave presso il quartiere dove abita Alphonse ad Ambositra Madagascar. Per quartiere intendiamo quella serie di case di mattoni di terra dove abitano i componenti di un unico grande nucleo familiare (nonni, zii, cugini), i tetti possono essere di paglia o di lamiera.

Nel pomeriggio del 25 settembre nell'alloggio della sorella di Alphonse dove erano presenti solo le due nipotine di 3 e 5 anni, forse per il fuoco spento male la mattina, è partito un incendio che è arrivato a bruciare completamente il tetto e tutti gli oggetti presenti nell'appartamento per poi diffondersi nelle case vicine bruciando tutti i cinque tetti vicini fatti di paglia. Il fuoco si è presto diffuso a causa del vento. In questa tragedia nessuno si è ferito. E' stato provvidenziale l'intervento di Alphonse che ha portato in salvo le nipotine.

Alphonse e l'intera famiglia si sono subito attivati per la ricostruzione, sempre fiduciosi nella provvidenza e, come famiglia, molto uniti nella difficoltà. Dopo qualche giorno infatti avevano già raccolto tutta la paglia utile per la ricostruzione del tetto dello zio che nella sua casa ospita il riso dell'intera famiglia e hanno cercato il legno per le travi.

È stata provvidenziale la Santa Messa in ricordo di Don Dino che è stata celebrata il 27 settembre a Masone in cui si sono raccolti dei fondi per la ricostruzione dei tetti (€ 1.600, già inviati e ritirati da Alphonse).



Già due settimane fa Alphonse ci ha riferito di aver ricostruito completamente tutto, oltre che aver riacquistato una parte dei materiali andati persi (utensili da cucina, vestiario).

Anche in questa difficoltà la famiglia dei Servi della Chiesa gli è stata vicina, non solo economicamente ma anche nella preghiera, Alphonse, un po' commosso per tanta provvidenza ricevuta, ringrazia tutti di cuore.

Yolande Benedicte:

La signora Yolande Benedicte abita a Sandandray, paese nella regione di Ambositra con la sua famiglia composta dal marito e due figli, seguono il percorso degli Sposi per il Servizio dell'Istituto e da infermiera seguiva i parti presso il centro medico. Due anni fa, Yolande Benedicte aveva iniziato un percorso di studi on line per divenire ostetrica a tutti gli effetti e acquisire conoscenze ulteriori sul parto e la gestione delle emergenze, facendo anche degli stage in capitale Antananarivo. Il suo percorso di studi è arrivato al termine, è stato sostenuto da fondi non dell'Istituto ma da offerte ricevute.

La famiglia di Yolande è molto felice, non è stato facile sostenerla in questi due anni di studi ma siamo arrivati ad un ottimo risultato. Abbiamo fatto una video chiamata in occasione della festa di laurea fatta a Fianarantsoa. A coloro che hanno contribuito va il GRAZIE DI CUORE di Yolande Benedicte e della sua famiglia.



Archivio in Madagascar:

Alphonse ha iniziato a sistemare l'archivio dell'Istituto presso la sede del Foyer Akain'ny Marary di Ambositra. Sarà la sede dell'archivio, si potranno fare riunioni , luogo di accoglienza delle persona interessate a conoscere i Servi e Serve.



10. Preghiera *a cura di don Emanuele*

QUALI PAROLE...

Quali parole per dire
l'adorabile sguardo d'amore
che incarna tra le braccia
di Maria e Giuseppe?

Quali parole per dire
il fresco tepore di casa
offerto ai pastori accorsi
curiosi alla stalla dismessa?

Quali parole per dire
l'estatica luce di gioia
fiorita negli occhi socchiusi
di Simeone ed Anna?

Quali parole per dire
la rabbia furiosa di Erode
e l'immediato migrare fuggiasco
tra dune infinite, in terra straniera?



La Tua Sapienza ci prenda per mano!

PERÒ, DIO...
Come puoi sopportare
l'orrendo, continuo immolarti
nei bimbi esplosi
tra fuoco, fumo e macerie?

Come puoi sopportare
la sete, il freddo e la fame
di interi paesi travolti
da fiumi di fango e detriti?

Come puoi sopportare
l'ostentato sciamare di gente
arrogante al potere, mai sazia
di lusso, profitti e menzogne?

Come puoi sopportare
lo strazio di Gaia(*),
terra materna e sorella,
creatura abusata e inferma,
per grazia ancora feconda
di semi e di frutti, profumo di vita?

Fino a quando, Signore?!

() Gaia è fra i primi nomi dati nella storia al pianeta Terra*

